

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

XII Giornata Internazionale di Studio INU
Benessere e/o salute?
90 anni di studi, politiche, piani

12° International INU Study Day
Welfare and/or Health?
90 Years of studies, policies and plans

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

289 s.i.

Rivista bimestrale
Anno XXXVII
2020
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVII
2020
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.

Direttore responsabile: Francesco Sbetti
Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparrini (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:
Alberti Francesco, Arcidiacono Andrea, Barbieri
Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Cecchini Domenico,
Centanni Claudio, Engel Marco, Fabbro Sandro, Fantin
Marisa, Fasolino Isidoro, Fiora Gianfranco, Fregolent
Laura, Galuzzi Paolo, Gasparrini Carlo, Giaimo
Carolina, Giannino Carmen, Imberti Luca, Lombardini
Giampiero, Mascarucci Roberto, Mastrovito Giancarlo,
Moccia Francesco Domenico, Passarelli Domenico,
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,
Rotondo Francesco, Scorza Francesco, Sepe Marichela,
Stramandinoli Michele, Talia Michele, Tomazzoni
Maurizio, Tondelli Simona, Trombino Giuseppe,
Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.
diludovico@gmail.com
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Pontrandolfi Piergiuseppe (coord.)
piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com
Calabria: Caridi Giuseppe (coord.) giuseppe.caridi@
alice.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.
it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo
V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.
tondelli@unibo.it
Friuli Venezia Giulia:
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) carmela.giannino@
gmail.com
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginirossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.) robyarch@hotmail.
com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: La Riccia Luigi (coord.) luigi.lariccia@gmail.
com, Martino G.
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralla C., Maiorano F.,
Mancarella G.
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.
rignanese@poliba.it, Alberti F, Nespolo L.
Trentino:
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@
gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele
A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Officine Grafiche Francesco Giannini e
figli S.p.A. - Napoli



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Presentazione

Michele Talia

Introduzione

Benessere e/o salute? 90 anni di studi, politiche, piani

Francesco Domenico Moccia and Marichela Sepe

Sessioni Parallele

01 Riabitare la città dopo l'emergenza, tra distanze e nuove forme di prossimità

Paola Di Biagi, Sara Basso

Spazi urbani, aree interne e pianificazione urbana e di protezione civile al tempo del SARS-CoV-2

Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico, Maria Basi, Raffaella Molinari e Francesca Romano

Il tempo della città, il tempo per la città

Dora Bellamacina

Urban Development: Re-thinking City Branding. The role of Health and Safety

Sotirios Kavouras and Roido Mitoula

Le scuole come infrastruttura socio-ecologica di riequilibrio del metabolismo urbano

Maria Federica Palestino, Maria Pia Amore, Stefano Cuntó e Walter Molinaro

L'urbanistica come impegno civile, politico ed etico. Vittoria Calzolari, docente, assessora e militante

Claudia Mattogno

Per efficienti "infrastrutture sociali": il recupero di siti ed edifici dismessi

Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Esperienze, pratiche e approcci bottom-up per il welfare. Dalla scala locale alla scala intercontinentale

Annalisa De Caro e Marco Vigliotti

Emergenze, deterritorializzazione, banalizzazione.

Una risposta sociale per una urbanistica sanitaria

Gianfranco Brambilla, Gaetano Settimo e Alessandro Calzavara

Corpo umano/corpo urbano: riflessioni sulla riconquista fisico-comportamentale delle città

Elena Dorato

Prossimità e sussidiarietà: il ruolo dei centri parrocchiali nella ricostruzione di una vita collettiva urbana

Francesca Daprà e Maria Pilar Vettori

Ri-abitare la città pubblica tra pratiche di riuso, forme di prossimità e politiche di salvaguardia

Elisabetta M. Bello e Maria Teresa Gabardi

Cohousing e senior cohousing

Maria Lodovica Delendi

Andiamo all'aria! Strategie adattive per riabitare la città

Isabella Inti e Roberta Mastropirro

Città Antifragili: come l'Urbanistica stimola il cambiamento di fronte alle emergenze

Luna Kappler

Tra città e casa: lo spazio-tempo della soglia come esperienza dell'alterità

Giuseppina Scavuzzo, Anna Dordolin e Martina Di Prisco

Tra distanza e prossimità. Concetti di topografia filosofica per un lessico dell'inclusione urbana

Raoul Kirchmayr

La città come luoghi di condivisione e intermediazione: la rivoluzione del diritto alla prossimità

Valentina Ciuffreda

Living in the city after the emergency, a new look on the dwellings

Maria da Graça Moreira

La solidarietà urbana ai tempi del Covid: mobilitazioni sociali e (barlumi di) innovazione a Napoli e Milano

Marcello Anselmo, Lavinia Bifulco, Davide Caselli, Maria Dodaro, Carlotta Mozzana e Enrica Morlicchio

Città trasformate e abitanti temporanei nel tempo del post-covid19

Nicola Martinelli e Ida G. Presta

Dall'emergenza sanitaria alla crisi della città globalizzata - nuovi scenari urbani

Giuseppe Galiano e Alessandro Cutini

Terapie per il welfare urbano. Nuovi itinerari per la pianificazione urbanistica

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra

SLOW Aquileia. Un'agenda strategica per una piccola città re-attiva, durante e dopo Covid-19

Elena Marchigiani e Nicola Vazzoler

Abitare territori e città: innovazione e senso dei luoghi

Stefano Aragona

La città performabile. Malintesi, intensità, incanti

Annalisa Metta

La torsione dall'urbanistica dei luoghi a quella dei corpi

Cristina Bianchetti

La città scuola: effetti della pandemia sull'infanzia e possibilità di rigenerazione urbana

Elena Pagliarino e Letizia Montalbano

Di-stanze urbane. Spazi pubblici adattivi per la tutela della collettività

Libera Amenta, Anna Attademo e Marica Castigliano

COVID-19 outbreak as an opportunity for reinventing urban space. A comparative study between Mexico and Greece

Charalampos Kyriakidis, Ioannis Chatziioannou and Efthimios Bakogiannis

02 Città in crisi e diseguaglianze

Francesco Lo Piccolo, Anna Savarese

Times of crisis: The Impact of the Crisis Discourse on Planning Policy and Inequalities in Israel

Rani Mandelbaum, Talia Margalit and Barbara Pizzo

Covid 19: sarà la vittoria del confine barricato o la sua fine?

Silvia Dalzero

Superare la crisi riducendo le disuguaglianze urbane. Un'indagine sulle disuguaglianze urbane come base di un programma partecipato di rigenerazione urbana per le periferie di Pescara.

Piero Rovigatti e Ludovica Simionato

La rivisitazione degli spazi di supporto alla migrazione durante e post Covid-19

Maria Pia Monno

InnovAttivAzione per l'infanzia a Napoli: la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale

Antonia Arena

Dentro e oltre le geografie della solidarietà: reti, pratiche ed esperienze nella pandemia a Catania (Sicilia, Italia)

Luca Lo Re e Elisa Privitera

03 L'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica in Italia e nel mondo

Antonio Acierno, Laura Fregolent

Un parere sulla scuola e sulle sue condizioni

Andrea Donelli

Pratiche educative innovative per promuovere la salute nel progetto urbano. Il caso della Scuola di Architettura di Grenoble (Francia)

Cecilia Di Marco

Riflessioni per una nuova disciplina delle città, tra urbanistica e design dei servizi

Valentina Orioli e Martina Massari

Nuove politiche per la città del benessere / New policies for the city of well-being

Antonio Taccone

Re(h)a(l)bilitation as a way to an Architectonic Mentality

Ana Bordalo and Ana Paula Rainha

Didattica on line e strumenti digitali per pianificare il territorio al tempo del Covid-19

Elisa Conticelli, Giulia Marzani, Paula Saavedra Rosas, Angela Santangelo e Simona Tondelli

Conoscenza e competenza tra Pavia e Shanghai: Esperienza e Prospettive

Roberto De Lotto, Caterina Pietra e Elisabetta Maria Venco

Camera con vista. Progetti di territorio ai tempi del Covid-19

Cesare Benedetti, Stefania Marini, Klarissa Pica e Carla Tedesco

A chi insegniamo urbanistica (?)

Leonardo Rignanese e Francesca Calace

La formazione come strumento di crescita. Narrazione di un'esperienza didattica a Palermo

Filippo Schilleci

L'insegnamento dell'urbanistica in Brasile: spunti di riflessione per l'università italiana che cambia a partire da due casi di studio.

Sarah Isabella Chiodi e Erika Cristine Kneib

Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati

Federica Bonavero e Claudia Cassatella

L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.

Fiammetta Fanizza e Francesco Rotondo

Un disegno moderno di città. Osservazioni sul saggio di Marcello Piacentini: Sulla conservazione della bellezza di Roma e sullo sviluppo della città moderna (1916)

Marco Pietrolucci

04 Rigenerazione sostenibile e spazi pubblici vivibili e salubri

Pietro Garau, Marichela Sepe

Una proposta per la valutazione quali-quantitativa dei grandi complessi immobiliari pubblici dismessi per una Walkable City. Il caso della città di Cagliari (Sardegna, Italia)

Ginevra Balletto, Mara Ladu, Alessandra Milesi e Giuseppe Borruso

Sustainable Urban Development through Co-Working Spaces during the COVID-19 Era. As the case study: The Municipality of Glyfada, Attica Region, Greece

Angelos Papavasileiou and Roido Mitoula

Regenerative climate adaptive design per il distretto di Secondigliano: processi di Parametric e Computational Design

Eduardo Bassolino e Francesco Palma Iannotti

The use of public spaces in the urban environment before and during the Covid 19 era. As a case study the Municipality of Nea Smyrni, Attica, Greece

Roido Mitoula and Agisilaos Economou

Un nuovo sguardo sul paesaggio del quartiere Gratosoglio

Claudia Parenti e Nicola Petaccia

Accessibilità urbana per rigenerare tessuti sociali e urbani: un nuovo processo di trasformazione

Stefania Campioli

Rigenerazione a scala di quartiere: da un sfida europea a un progetto digitale, sostenibile e low-cost

Fabiola Fratini

Ripensare lo spazio del suolo

Marianna Ascolese

Infrastrutture verdi inclusive: strategie di sviluppo partecipativo per valorizzare e riconnettere la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e il Parco di Aguzzano a Roma

Tullia Valeria Di Giacomo e Elena Paudice

IL RI.U.SO. (Rigenerazione Urbana Sostenibile) quale percorso ineludibile per un nuovo modello di città

Salvatore Visone

Cultural places: enhancing heritage by improving urban liveability in public space

Marichela Sepe

Riciclo dei materiali in manufatti industriali da demolire – Processi e metodi BIM oriented

Sergio Tordo

Civic design per la rigenerazione urbana sostenibile

Francesco Alberti

Il riutilizzo degli scarti da demolizione nella bonifica: il caso studio della Manifattura Tabacchi di Napoli

Sara Piccirillo

Gli ospedali storici: salute e patrimonio per la rigenerazione urbana

Lorenzo Diana, Rossella Marmo e Francesco Polverino

Ripensare il modello di sviluppo. Il progetto Re.Sus.City Domenico Passarelli e Giuseppe Vigliarolo

Trasformazione e terapeutività degli spazi pubblici

Maria Lodovica Delendi

Emergenza sanitaria e spazi aperti: soluzioni adattive per il benessere urbano

Viviana di Martino, Silvia Restelli e Silvia Ronchi

Dalla pandemia in poi. (Progetti di) spazi pubblici, tra cura e just-out-of-time

Beatrice Galimberti

Quality and safety in public spaces: a new challenge in the post Covid-19 period

Marichela Sepe

La Casa della Salute per la Comunità come rigenerazione urbana e sociale. Cittadella e Casa della Salute di Fiorenzuola d'Arda

Michele Ugolini e Stefania Varvaro

I luoghi della città pensati per lo spazio vitale pro-benessere

Concetta Fallanca

Il progetto degli orti urbani in Toscana. Dal centro storico alle aree periferiche

Daniela Cinti

Welfare urbano e spazi pubblici nella città contemporanea. Da luoghi in abbandono a infrastrutture di prossimità

Patrizia Di Monte, Ignacio Gràvalos Lacambra e Carmela Mariano

La rigenerazione urbana sostenibile: un nuovo progetto per gli spazi pubblici della città contemporanea

Maria Teresa Lombardo

Questione climatica e nuove tecniche urbanistiche Climatic issue for new urban techniques

Pasquale Balena, Antonio Leone e Antonella Longo

L'innovazione alla prova: gli spazi condivisi a Milano nell'era Covid-19

Emanuele Garda

Street art e urbanistica tattica: un progetto di ricerca sul territorio campano

Antonio Acierno e Alessandra Pagliano

Re_Thinking Urban Mining

Mariateresa Giammetti e Marina Rigillo

Fermenti culturali e aree interne. Esercizi di rigenerazione territoriale

Stefania Crobe

Creative gardens: un progetto per gli spazi della cultura di Bellaria Igea Marina

Cristian Gori Coworking Studio

Utilizing religious texts and manuscripts as focal point for tourist visits – developing proposals

Manola Maria, Balermipas Athanasios and Trikalitis Konstantinos

05 Le nuove geografie dello sperimentalismo democratico

Pierluigi Properzi, Simone Ombuen

Il polesine, da "area tangente lo sviluppo" a laboratorio per comunità inclusive

Francesco Musco, Denis Maragno, Giovanni Litt e Giorgia Businaro

Percorsi virtuosi di uso del territorio. Il caso studio della città di Agrigento

Teresa Cilona

Possibili vie di ricomposizione tra approccio progettuale e regolativo. Un caso di studio

Vittoria Crisostomi

Alle radici dello sperimentalismo sociale: ricordare oggi Rocco Scotellaro

Francesco Maiorano

06

Progetti di sviluppo e nuovi modelli di aggregazione nelle geografie delle Aree Fragili

Donato Di Ludovico e Chiara Capannolo

L'urbanistica italiana e il contesto europeo. Convergenza, identità, eccellenze

Umberto Janin Rivolin, Giancarlo Cotella

Impact of EU policies on land-use

Mailin Gaupp-Berghausen and Erich Dallhammer

Imagining post-COVID-19 urbanization

David Evers

Assessing the sustainability of the urbanization strategies: housing and residential areas

Ivana Katuric and Ries van der Wouden

Interventions and instruments to promote sustainable land use in Europe

Alys Solly, Erblin Berisha, Giancarlo Cotella and Umberto Janin Rivolin

07

Aree interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio

Domenico Passarelli, Giuseppe Guida

Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa

Emanuela Coppola, Francesco Abbamonte, Ettore Guerrera, Aniello Onorati e Guglielmo Trupiano

Strategie place-based per la pianificazione integrata di territori soggetti a divario: un modello di valutazione delle risorse sociali endogene

Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Svantaggiato, interno, montano: Italia laboratorio sperimentale

Giovanni Carraretto e Filippo Magni

Identità e territorialità delle aree interne. Per un'interpretazione del rapporto con le nuove infrastrutture

Jole Tropeano

Il coinvolgimento della comunità civile elemento determinante per l'attuazione di un Piano Programma di rigenerazione

Franco Esposito

La rete europea di transumanza. L'ancestrale infrastrutturazione del territorio per un riequilibrio insediativo nella società post-pandemica

Valorani C., Cattaruzza M.E., Aronson K.A., Cano Delgado J.J., Messina S., Santillo Fritzell B. e Vigliotti M.

La valorizzazione sostenibile come espressione dinamica del restauro integrato dell'area greca

Domenico Passarelli e Caterina Sergi

Calabria Health Tourism

Giuseppe Passarino e Emilia Manfredi

Aree Interne. Dalla fragilità alla rigenerazione

Eugenio Siciliano e Matteo Librandi

The reactivation of the minor historical centers' emergencies as a strategy for the recovery of the internal areas

Francesca Ciampa and Patrizio De Rosa

Rete Ecologica e Pianificazione Territoriale. Identità, Programmi e Attività Istituzionale della Regione Calabria. Caso studio area del lago di Tarsia e della foce del Crati

Domenico Passarelli e Ferdinando Verardi

Abitare la città storica: strategie di recupero a Giuliana (Pa)

Maria Chiara Tomasino

Accrescere la resilienza delle aree interne: il Progetto RI.P.R.O.VA.RE

Adriana Galderisi, Pierfrancesco Fiore e Piergiuseppe Pontrandolfi

Dalle aree interne del mezzogiorno nuove sollecitazioni alle politiche per lo shock territoriale post emergenza

Francesca Moraci, Celestina Fazio e Maurizio Francesco Errigo

Il delta del Po come frontiera di esplorazione progettuale al cambiamento climatico

Rosa Grasso

Riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico delle aree interne nell'era post Covid-19

Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede, Emanuela Garofalo e Grazia Napoli

Covid-19: Inquinamento, impronta ecologica e clima. Proposta di strategia per le aree interne e progetto "Borghi del benessere"

Teresa Pandolfi, Giovanni Misasi e Matteo Olivieri

Social innovation and territory. The experience of Slow life and the Bank of time and experiences

Giuseppe Caridi and Vincenzo A. Cosimo

Land Healthcare Resilience and Technology

Antonella Mamì, Valeria Scavone, Vincenza Garofalo, Elvira Nicolini e Luca Boccalatte

Perifericità e sviluppo, nuove geografie relazionali dell'Italia interna

Federico Eugeni e Donato Di Ludovico

Aree interne, Innovazione, Meridione: opportunità di nuova antropizzazione

Stefano Aragona

Intercomunalità, pianificazione e marginalità: suggestioni dal Sud Salento

Valeria Monno, Francesco Gagliardi e Rossana Trerotoli

08 Aree naturali protette, servizi ecosistemici e governo del territorio: evoluzioni normative e pratiche

Angioletta Voghera, Andrea Arcidiacono

Riserva di biosfera UNESCO "Po grande", un'opportunità per riflettere su salvaguardia, gestione e pianificazione del territorio

Carlo Peraboni

I servizi ecosistemi forniti dal reticolo irriguo.

L'esperienza del consorzio di bonifica chiese

Stefania Anghinelli, Emanuele Bignotti, Sara Lodrini e Francesco Proserpi

Sinergie possibili tra Aree protette costiere e Contratti di Fiume: la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e il Canale Reale

Carlo Angelastro e Olga Giovanna Paparusso

La connessione ecologica per la biodiversità e la longevità: i corridoi ecologici e l'osservatorio del paesaggio in Calabria

Giovanni Misasi, Domenico Passarelli e Carlo de Giacomo

Reti ecologiche e infrastrutture verdi nella pianificazione territoriale della Campania

Salvatore Losco e Claudia de Biase

09 Un "Patto rigenerativo" del capitale territoriale italiano

Sandro Fabbro, Carlo Gerundo

Rapporto tra stoccaggio di carbonio e consumo di suolo: un'analisi interpretativa relativa alla Sardegna

Maddalena Floris e Corrado Zoppi

I centri storici tra conservazione e nuove esigenze abitative: alcune riflessioni sulle questioni energetiche nei piani particolareggiati della Sardegna

Federica Isola, Sabrina Lai e Federica Leone

Il ruolo della pianificazione urbanistica nella valutazione della vulnerabilità sistemica: punti di partenza e visioni trasversali

Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Convivere con il rischio nell'era della globalizzazione

Maria Angela Bedini e Giovanni Marinelli

Paesaggi in divenire: prospettive per il governo e la rigenerazione del capitale territoriale

Silvia Restelli e Viviana di Martino

Dieci (+2) anni di Piano Casa: lesson learnt e prospettive per l'urbanistica post pandemica

Carlo Gerundo e Roberto Gerundo

10 Salute della città e infrastruttura verde urbana

Massimo Angrilli, Emanuela Coppola

Una rete di oikos verdi per i territori urbani contemporanei

Raffaella Campanella

Urban Greening with an intercultural approach: a case study project at the University of Lüneburg, Germany

Katharina Lehmann

Implementare i Servizi Ecosistemici e le Infrastrutture Verdi nei documenti di piano: un esempio dalla Svezia

Erica Bruno e Denis Maragno

Il piano del verde per la città di Potenza

Monica Mauro, Chiara Cirillo e Emanuela Coppola

Città esistente e cambiamenti climatici. Un approccio ecosistemico per la rigenerazione urbana

Silvia Uras e Irene Poli

La valenza ambientale del verde urbano. Riflessioni sul caso della città di Parma

Giovanni Tedeschi e Michele Zazzi

L'urban forestry per città più vivibili e sane: un'analisi comparativa di casi studio internazionali e nazionali

Maria Somma e Cristina Tedesco

La città prende spazio. L'interramento della ferrovia come occasione di connessione verde: il caso di Busto Arsizio

Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Amanzio Farris, Francesco Occhiuto e Francesca Ripamonti

Tecnologie di progetto del verde: dispositivi per una città ecologica

Valentina Cechet

Progettare Infrastrutture Verdi per la regolazione del microclima e il benessere urbano: una valutazione del Servizio ecosistemico Urban Cooling

Silvia Ronchi e Stefano Salata

Aree verdi storiche e alberi monumentali: stimolo per un'efficace pianificazione delle infrastrutture verdi

Guglielmo Di Chiara, Roberta Carrara, Lorenza Maria Ferrara, Massimiliano Giudice, Valeria Michelucci, Gianluigi Pirrera e Ferdinando Trapani

Preliminary analyses to support nature-based solutions planning in the urban area around Valletta, Malta

Davide Longato, Chiara Cortinovis, Mario Balzan and Davide Geneletti

Scenari di sostenibilità per il campus di Fisciano dell'Università di Salerno

Isidoro Fasolino, Annunziata D'Amico e Francesca Coppola

Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale

Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone

Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale
Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone

Delocalizzazione e nuova naturalità: un progetto per la sottrazione degli spazi costruiti nei comuni di Malpensa
Emanuele Garda

L'inefficienza del pianificare l'adattamento al cambio climatico con (nuovi) piani settoriali dedicati: un focus sulle pianificazioni "green" nel sud Europa. Pronti per una policy climatica integrata?
Massimiliano Granceri Bradaschia

11 Rimettere l'abitare equo al centro del progetto pubblico

Laura Pogliani, Michele Grimaldi

Il mercato privato dell'affitto a Milano. Dall'attrattività alla crisi, la casa in tempi di Covid19
Anna Delera e Margherita Bernardi

Coabitare ai tempi del Covid-19. Gestione degli spazi comuni e effetti sul benessere a partire dal caso di Porto 15 a Bologna
Paola Capriotti e Angela Santangelo

12 Densità e Pandemie

Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Rosalba D'Onofrio

The Hedgehog's Dilemma in Urbanism: A Longue Durée Perspective
Gianni Talamini

Visioni digitali, strategie urbane
Dora Bellamacina

Reggio Calabria. Appunti per una città metropolitana inclusiva, sicura e accogliente
Francesco Stilo

Il modello superblock per quartieri più vivibili nella città densa
Luca Staricco e Elisabetta Vitale Brovarone

Is the compact city still sustainable after the COVID-19? Looking old research under new perspectives
Elisa Conticelli, Claudia De Luca and Simona Tondelli

Densità e uso turistico nel policentrismo del sud Salento
Alessandra Rana e Paola Sepe

Una pandemia da virus per riflettere sulle città del futuro
Maria Somma

De-densificare l'urbano. Le azioni per la ri-modulazione del costruito nelle esperienze legislative regionali
Fulvio Adobati e Emanuele Garda

Prime riflessioni sul legame tra densità urbane e diffusione della pandemia da COVID-19
Anna Richiedi e Maurizio Tira

Densità, territorio e città
Stefano Aragona

Nuovi equilibri metropolitani tra città e territori alpini: il progetto Artacim per l'adattamento e la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici

Ilario Abate Daga, Elena Pedè, Luca Staricco e Irene Mortari

Lo spazio aperto per definire la "giusta dimensione urbana"
Lucia Nucci

Immaginari spaziali post-pandemici, tra micro e macro, futuri prossimi e distanti
Valeria Lingua

13 Il progetto urbanistico e di paesaggio per i territori dell'abusivismo. Esperienze recenti e tracce d'innovazione, verso un maggior benessere e una maggiore sicurezza degli insediamenti

Angela Barbanente, Michelangelo Russo, Enrico Formato, Federico Zanfi

Roma: rigenerare i territori dell'abusivismo. Tra innovazione procedurale e flessibilità operativa
Francesco Crupi

Imparare dalle realtà territoriali
Cinzia Didonna

L'importanza degli strumenti partecipativi nella pianificazione paesaggistica per far fronte alle nuove dinamiche di trasformazione del territorio
Elena Ferraioli, Federica Appiotti, Filippo Magni e Matelda Reho

La cura del paesaggio - il paesaggio della cura nei territori dell'abusivismo: il "Parco Diffuso della Conoscenza e del Benessere a Reggio Calabria"
Vincenzo Gioffrè

Strategie rigenerative per territori multirischio: il caso di Destra Volturno in Campania
Claudia Sorbo e Adriana Galderisi

Una seconda città in campagna. Le strategie di riqualificazione paesaggistica nella pianificazione locale
Francesca Calace e Carlo Angelastro

Ri-abitare la costa. Un progetto-pilota per il quartiere San Giorgio (Bari)
Giuseppe Tupputi

Modello di supporto alle decisioni per la gestione dell'abusivismo insediativo in territori fragili. Applicazione ad un comune del Cilento costiero
Katia Del Gaudio, Francesca Coppola e Isidoro Fasolino

I territori dell'abusivismo come potenziali riserve di spazio pubblico in crisi emergenziale
Mariella Annese e Letizia Chiapperino

14 Reti della mobilità dolce per il benessere ambientale e l'inclusione

Iginio Rossi, Isidoro Fasolino

O.A.S.I. Orientamento, Assistenza, Servizi, Info per ciclisti

Gaetano Giovanni e Daniele Manuele

Studi per il Piano Generale della Mobilità Ciclistica

Chiara Barile, Italo Meloni, Riccardo Palma, Enrico Pettinelli, Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto e Beatrice Scappini

Il ruolo delle reti della mobilità dolce per una nuova urbanità post Covid-19

Bruno Monardo

Pianificare la sosta ciclabile: un tema a più dimensioni

Elisabetta Vitale Brovarone

Ripensare Cerreto Laghi. Una mobilità dolce come struttura integrata al territorio per un nuovo turismo sostenibile

Michele Ugolini, Francesco Lenzini and Stefania Varvaro

L'influenza delle caratteristiche ambientali sulle scelte di walkability. Un'applicazione al Campus UniSa di Fisciano

Maria Filomena Di Napoli, Francesca Coppola, Isidoro Fasolino e Stefano de Luca

Percorsi di resilienza nei territori fragili. La mobilità lenta tra costa adriatica e aree interne

Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Giulia Bevilacqua e Domenico D'Uva

Facilitare gli spostamenti urbani delle persone con disturbo dello spettro autistico (ASD): il caso studio di GAP REDUCE

Valentina Talu, Giulia Tola, Francesco Lubrano, Tanja Congiu e Nicola Solinas

Bike Sondrio: scegli la bicicletta

Ilario Abate Daga, Andrea Debernardi, Riccardo Fasani, Lorena Mastropasqua, Francesca Traina Melega e Arianna Travaglini

Il Piano di Sviluppo Rurale una sfida di contaminazione urbana

Antonia Fratino

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e reti ciclopedonali cittadine per il benessere ambientale e l'inclusione sociale

Benedetta Di Giacobbe e Donato Di Ludovico

Metropoli di Paesaggio: policentrismo dolce per aree fragili

Sergio Fortini

15 Gestione dei rischi, pianificazione e sviluppo sostenibile. Fare prima o dopo?

Fausto Guzzetti, Francesco Nigro, Endro Martini

Ecopolis: un approccio integrato alla resilienza dei sistemi territoriali non metropolitani

Sandro Fabbro

La sicurezza delle strutture ospedaliere: checklist di valutazione per la gestione di emergenze epidemiologiche

Rossella Marmo, Lorenzo Diana e Francesco Polverino

Processi di data analysis e data exchange tra strumenti GIS-based e tool di design parametrico per la definizione del comportamento microclimatico degli spazi aperti

Sara Verde e Eduardo Bassolino

Progettare la sicurezza: dalla pianificazione locale alla strategia di territorio. Il cratere sismico marchigiano

Giovanni Marinelli e Luca Domenella

Pianificazione paesaggistica e rischi, un approccio sincretico nella gestione territoriale

Giada Limongi, Giulia Motta Zanin e Carlo Federico dall'Omo

Towards hazard-resilient regions: The case of Attica

Elissavet Rossi and Dr. Alcestis Rodi

Come aiutare l'Italia erosa dalla crisi?

Il contributo della riqualificazione ecologica fluviale per la ripresa del Paese

Alexander Palummo

Co-production and risk management: perspectives for Mexico City

Milton Montejano-Castillo, Mildred Moreno-Villanueva and Bertha Nelly Cabrera-Sánchez

Mitigating the highest volcanic risk in the World: a multidisciplinary strategy for the Neapolitan area

G. De Natale, P.M. Buscema, A. Coviello, G. De Pietro, Di Trapani G., A. Giannola, G. Maurelli, A. Morvillo, S.M. Petrazzuoli, F. Santoianni, R. Somma, A. Trocciola, C. Troise, S. Villani and G. Coviello

What makes a city resilient: The case of Chania

Despina Dimelli

16 Per una rigenerazione urbana capillare resiliente. Agricoltura urbana e di prossimità per la ricostruzione del paesaggio e per la creazione di servizi ecosistemici, generatori di crescita economica e sviluppo occupazionale

Roberto Gerundo

Oltre la città: Ripensare lo spazio urbano e rurale per le città nell'era post Covid-19

Vito D'Onghia

Il parco agricolo e la città / The agricultural park and the city

Donatella Cialdea, Antonio Leone e Nicola Lopez

Aspetti fondiari collettivi in una prospettiva europea: Paesaggio, identità territoriale e biodiversità

Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni e Davide Neri

Strategie urbane per la gestione del capitale naturale, l'innovazione e la coesione sociale

Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli e Davide Neri

Roccaforzata: dal recupero del Parco archeologico alla costruzione di un Progetto Integrato di Paesaggio

Francesco Maiorano, Marco Massari e Roberto Iacca

Le aree periagricole urbane nella pianificazione urbanistica comunale: risorsa o criticità? Il caso studio della Regione Sardegna

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra

City and agriculture

Nicola Valentino Canessa

17 Fra spazio dei diritti e territori delle disuguaglianze, la governance urbana

Carolina Giaimo, Gilda Berruti, Raffaella Radoccia

Passeggiate partecipate e tecnologia mobile citizen science. L'esperienza del processo partecipativo per la redazione del piano delle aree quiete di Berlino 2019-2023

Antonella Radicchi

Interazione digitale nella governance urbana: una analisi del posizionamento della Città Metropolitana di Venezia attraverso Google Trends

Alessandro Calzavara e Stefano Soriani

I Policy Lab come spazi di governance urbana

Bruno Monardo e Martina Massari

Progetto "Oasi Sangone" – "Orbassano Governance"

Gianfranco Fiora

Towards a Sense of Community with Children: Space and Participation in the Peri-urban

Francesca Ranalli

Napoli 2019-2030: Città, ambiente, diritti e beni comuni

Carmine Piscopo, Daniela Buonanno, Francesca Pignataro e Andrea Ceudech

Il terminal extraurbano di Benevento: una proposta inclusiva di governance del territorio

Francesco Carbone e Alfredo Chiariotti

Il diritto a prendersi cura dei beni comuni attraverso servizi ibridi e condivisi

Daniela Ciaffi

Sessioni Speciali

01 Aree protette e sviluppo locale delle aree interne

Massimo Sargolini

Il ruolo delle aree protette per la resilienza del territorio: le aree interne dell'Appennino centrale

Flavio Stimilli

Aree protette e SNAI. Verso un'alleanza

Ilenia Pierantoni

Nuove forme di accessibilità fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne

Roberta Angelini e Paolo Santarelli

Le aree protette come sistemi socio-ecologici: l'approccio dei servizi ecosistemici nell'analisi dei rapporti natura-società

Matteo Giacomelli e Stefania Benetti

La ricostruzione post-disastro, una window of opportunity per la transizione delle aree interne verso la sostenibilità

Annalisa Rizzo

Cambiamenti climatici e paesaggio: un approfondimento nelle aree dell'Appennino Marchigiano

Claudia di Fazio

02 Social system and collective technological knowledge. Data science and data analytics in the management of shocks and transactions

Carmelina Bevilacqua, Monica Sebillo

Territorial Capital and Transition processes: Smart Network in Calabria for dynamic scenarios reacting to shocks

Carmelina Bevilacqua and Ilaria Giada Anversa

Networking analysis in the urban context: Novel instrument for managing the urban transition

Carmelina Bevilacqua and Poya Sohrabi

Public engagement nei processi di recovery post-Shock: reti sociali ed il caso "SOLIVID"

Giusy Sica

Transizioni in periodi di incertezza. L'innovazione delle politiche regionali di governance per lo sviluppo auto sostenibile

Vincenzo Provenzano e Ferdinando Trapani

03

Oltre la SNAI, una riflessione su nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani, Camilla Perrone

Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani e Camilla Perrone

Piccole Isole: strategie per la loro marginalità

Mariella Annese, Nicola Martinelli e Federica Montalto

Azioni per tessere relazioni. AttivAree, un programma per le aree interne

Barbara Badiani, Lorenza Gazzerro e Elena Jachia

Teoria e pratica di un modello di policy place-based: la Strategia Nazionale per le Aree Interne

Giovanni Carrosio

Arcipelaghi circolari per la transizione del Neantropocene in Sicilia

Maurizio Carta, Barbara Lino e Daniele Ronsivalle

Paesaggio e territori interni. Il caso dell'Appennino parmense orientale

Barbara Caselli, Martina Carra e Michele Zazzi

Un Sistema di Supporto alle Decisioni Collaborativo per Strategie "place-sensitive": il caso di Grottaminarda e della Valle Ufita

Maria Cerreta, Giovanna Panarella e Giuliano Poli

Resilienza e nuovi equilibri dai territori metro-montani: l'esperienza progettuale di Susa e della Val Cenischia

Federica Corrado e Erwin Durbiano

Riuso adattivo per la rigenerazione di territori a diversa velocità: l'area "intermedia" di Palomonte (SA)

Claudia de Biase, Katia Fabbri, Chiara Brio Albano e Raffaele Gala

Communities-based rural regeneration: The experience of "Borgofuturo +" project in Marche Region

Claudia de Luca, Simona Tondelli, Matteo Giacomelli and Fulvia Calcagni

L'analisi della struttura settoriale e la misura della vocazione economica e produttiva delle aree interne: una proposta metodologica

Giovanni Di Trapani

Disequilibri territoriali. Dalla terminologia alle questioni verso nuove traiettorie di bilanciamento

Stefania Oppido e Stefania Ragozino

Oltre la co-progettazione. Le politiche di coesione territoriale alla sfida dell'attuazione

Giusy Pappalardo, Giulia Li Destri Nicosia e Laura Saija

La crisi territoriale in epoca Covid-19. Il riequilibrio delle disparità territoriali attraverso le Cooperative di Comunità

Paola Pittaluga, Cristian Cannas e Giuseppe Onni

05

Quartieri di edilizia residenziale pubblica: prove tecniche di progettazione in risposta alla crisi climatica e sanitaria

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani

I quartieri ERP: un'opportunità e una sfida da rinnovare

Rosalba D'Onofrio e Elio Trusiani

La questione energetica nell'edilizia residenziale pubblica: problemi e risposte dal caso di Bologna

Marco Castrignàn e Gabriele Manella

Il riscatto della città pubblica tra concentrazione e distanziamento

Luca Reale

Bisogni sociali e domanda del territorio

Laura Mariani

La sfida delle periferie: i quartieri ERP come opportunità di risposta all'emergenza climatica e sanitaria

Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone e Graziano Enzo Marchesani

Spazio pubblico: camminando tra passato e futuro.

I quartieri ERP Tuscolano e Tiburtino a Roma

Elio Trusiani, Carlo Pietrucci, Claudio Carbone e Giorgio Caprari

06

Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

Massimo Clemente, Rosario Pavia

Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

Massimo Clemente e Rosario Pavia

Il contributo della Pianificazione dello Spazio Marittimo nella Pianificazione di Sistema Portuale. Le interazioni terra-mare applicate alle aree di interazione porto-città

Serena D'Amora, Matteo Braida e Roberto Giangreco

Decision-making processes for Naples Circular City-Port: approaches and tools. Processi decisionali per Napoli Città-Porto Circolare: approcci e strumenti

Maria Cerreta, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbuto

Paesaggi Logistici e Infrastrutture Portuali di Confine. La nascita della Città del Cluster

Beatrice Moretti

Politiche di valorizzazione del Faro monumentale di S. Cataldo ed il rapporto con il waterfront e il porto di Bari

Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone and Giuseppe

07 Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

Luca Lazzarini, Marco Mareggi

Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

Marco Mareggi e Luca Lazzarini

(Ri)Camminu: un progetto di territorio per contrastare l'abbandono dei borghi calabresi

Lucrezia Mattielli, Nicole Santise e Luca Lazzarini

Ri-medi (azioni). Camminare come pratica di attraversamento della selva

Daniela Allocca e Gaetana Del Giudice

The experiential walk diary. Mapping urban experience combining architecture and psychology

Barbara E.A. Piga, Nicola Rainisio and Marco Boffi

La pratica del cammino, come l'uomo cacciatore

Anna Rita Emili

Passo dopo passo: camminare di notte come pratica per riscoprire la città

Rita Marzio Maralla

Walkscapes. Un'esperienza professionalizzante a Palermo

Marco Picone e Filippo Schilleci

Camminare e progettare territori marginali

Marco Emanuel Francucci e Annalisa Mauri

Camminare come atto fecondante

Pierangelo Miola e Mirco Corato

Territori della walkability tra Torino e Milano.

Agganciare i percorsi lenti ai nodi delle reti infrastrutturali nelle città, nelle aree metropolitane e nei territori intermedi

Andrea Rolando e Alessandro Scandiffio

08 Cambiamento climatico e pianificazione: strategie e pratiche di adattamento per la resilienza delle città e dei territori

Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Piera Pellegrino

Governance dei rischi e delle vulnerabilità per l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere. Il progetto Interreg Italy-Croatia Joint_SECAP

Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni e Piera Pellegrino

La pianificazione climatica a scala locale – l'esperienza di pianificazione congiunta dei comuni di San Benedetto del Tronto, Monteprendone, Grottammare e Cupra Marittima

Sergio Trevisani, Serena Sgariglia, Maria Pietrobelli, Guglielmo Bilanzone e Federica Benelli

Adattamento e progettazione co-evolutiva degli spazi pubblici della città

Filippo Angelucci e Claudia Di Girolamo

Il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Ancona

Roberto Panariello, Claudio Centanni e Carlo Amedeo Paladini

Dal monitoraggio nazionale al supporto alla pianificazione locale: potenzialità e sviluppi della valutazione dei servizi ecosistemici del suolo per l'adattamento e la resilienza dei territori

Francesca Assennato, Marco d'Antona, Marco Di Leginio, Ines Marinosci, Andrea Strollo e Michele Munafo

Affrontare la complessità del cambiamento climatico

Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Maura Mantelli, Lorenzo Massimiano e Tullia Rinaldi

09 La pandemia vista dal Sud tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro

La pandemia vista dal sud. Tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro

Trasformazioni delle aree interne della Sicilia. Misure per cambiare lo sguardo dei luoghi dell'abbandono

Roberto Foderà

DEMOSPACES: DEMOcratic Spatial Practices for ACTIVE and Engaged Societies1

Marco Picone, Annalisa Giampino e Chiara Giubilaro

ZENgradoZERO_ Il potere di abitare

Vivian Celestino, Flora La Sita e Lara Salomone

Geographical perspectives on Post-Covid planning scenarios in Italy: a critical discourse analysis

Teresa Graziano

Mobilità circolare e pendolarismo di lungo raggio nel post-Covid. Opportunità e politiche per il Mezzogiorno

Francesco Curci e Angelo Salento

Cura del paesaggio e istituzioni di prossimità. Una riflessione sugli ecomusei

Giusy Pappalardo e Laura Saija

Riflessioni sull'attivazione e spazializzazione di meccanismi di solidarietà durante il covid-19 nel quartiere di San Berillo Vecchio a Catania

Aiello Luca, Barbanti Carla, Cavalli Enrico, Lo Re Luca e Privitera Elisa

Nuove declinazioni dei concetti di spazio, confine e mobilità

Marianna Siino

source remote sensing data: Relationships between biomass, land use, and demographics in Boston neighbor-hoods”, *Science of the Total Environment*, vol. 500-501, pp.72-83.

Rao P., Hutryra L.R., Raciti S.M., Finzi A.C. (2013), “Field and remotely sensed measures of soil and vegetation carbon and nitrogen across an urbanization gradient in the Boston metropolitan area”, *Urban Ecosystems*, vol. 16, pp. 593-616.

Sklenicka P., Molnarova K., Pixova K.C., Salek, M.E. (2013), “Factors affecting farmlands in the Czech Republic”, *Land Use Policy*, vol. 30, pp. 130-136.

Soga M., Yamaura Y., Koike S., Gaston K.J. (2014), “Land sharing vs. land sparing: does the compact city reconcile urban development and biodiversity conservation? “, *Journal of Applied Ecology*, vol. 51, pp.1378-1386.

Stachura J., Chuman T., Sefrna, L. (2015), “Development of soil consumption driven by urbanization and pattern of built-up areas in Prague periphery since the 19th century”, *Soil and Water Resources*, vol. 10, pp. 252-261.

Sun Y., Xie S., Zhao, S. (2019), “Valuing urban green spaces in mitigating climate change: A city-wide estimate of aboveground carbon stored in urban green spaces of China’s Capital”, *Global Change Biology*, vol. 25, pp. 1717-1732.

Zoppi C., Lai S. (2010), “Assessment of the Regional Landscape Plan of Sardinia (Italy): A participatory-action-research case study type”, *Land Use Policy*, vol. 27, pp. 690-705.

Zoppi C., Lai S. (2014), “Land-taking processes: An interpretive study concerning an Italian region”, *Land Use Policy*, vol. 36, pp. 369-380.

Zoppi C., Lai S. (2015), “Determinants of land take at the regional scale: A study concerning Sardinia (Italy)”, *Environmental Impact Assessment Review*, vol. 55, pp. 1-10.

I centri storici tra conservazione e nuove esigenze abitative: alcune riflessioni sulle questioni energetiche nei piani particolareggiati della Sardegna

Federica Isola*, Sabrina Lai** e Federica Leone***

Abstract

Historic districts in Italy are planned through a specific detailed development plan to ensure that their traditional characters and distinctive features are preserved. At the local level, and within the urban environment, such plans implement a constitutional mandate, that of protecting Italy’s cultural heritage and historic urban landscapes; to this end, their provisions are usually quite restrictive and concerned especially with aesthetic aspects, such as preserving traditional facades and roofs, materials, colours. Such narrow focus must be balanced with the needs of local communities, so as to improve the liveability of historic district for their residents in face of current trends (which may vary from depopulation to gentrification). In this study, the potential conflict between preservation and enhancement of historic districts’ territorial capital will be looked at focusing on how energy issues are regarded in a set of detailed development plans in force in Sardinia.

Introduzione

I centri storici rappresentano, sul territorio nazionale, particolari zone dell’edificato urbano caratterizzate da una sorta di resilienza implicita (Mamì, 2015), benché la loro formazione, crescita e stratificazione siano avvenute in assenza del corpus normativo sviluppato solo negli ultimi decenni per far fronte alla vulnerabilità sistemica che ha storicamente connotato il territorio nazionale.

Il centro storico è stato infatti sede di una pluralità di funzioni dettate dal mutamento delle esigenze abitative e dall’evoluzione del quadro normativo e pianificatorio italiano che ha scandito e caratterizzato il suo sviluppo. Il concetto di centro storico venne introdotto dalla cosiddetta “Legge Ponte” (L. 765/1967), per essere successivamente identificato con la zona omogenea A (D.M. 1444/1968) e infine individuato quale bene paesaggistico a seguito dell’approvazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004). Tale corpus normativo ha quindi fortemente orientato, in passato, la pianificazione dei centri storici, incentrandola sulla conservazione e recupero

del patrimonio storico esistente; in anni più recenti, anche a seguito dell’accresciuto livello di consapevolezza della vulnerabilità sistemica che interessa il territorio italiano, la pianificazione dei centri storici è stata ri-orientata verso una più ampia riqualificazione urbana che vede il centro storico come parte integrante del tessuto urbano e non come un’entità isolata (Franchina, 2010).

Dall’analisi della letteratura si evince come i centri storici italiani, sebbene siano testimonianza del valore identitario e paesaggistico delle realtà insediative nazionali, presentino varie problematiche che possono essere ricondotte sia al cambiamento delle condizioni socio-economiche, sia ad aspetti strutturali, quali l’inevitabile deterioramento dei fabbricati, dovuto al passare del tempo, o i mutamenti degli standard abitativi anche in funzione di nuove domande dell’abitare, ad esempio per quanto riguarda gli aspetti energetici.

Uno dei principali problemi sociali dei centri storici riguarda lo spopolamento (Isola, 2018), nei centri minori e nelle aree interne legato a ragioni economiche e occupazionali (Fondazione Filippo Caracciolo, 2005). Il fenomeno presenta caratteristiche diverse nei centri d’arte, dove il settore dell’ospitalità turistica ha rimpiazzato le funzioni residenziali storiche (Orioli, 2018). Il fenomeno dello spopolamento e il conseguente degrado e incuria del territorio che ha caratterizzato i centri minori ha in alcuni casi comportato fenomeni di dissesto idrogeologico (Fondazione Filippo Caracciolo, 2005) e di degrado architettonico e strutturale degli insediamenti esistenti (Minutoli e Lagani, 2018).

Un’altra problematica che si riscontra nei centri storici riguarda l’accessibilità e la mobilità. L’accessibilità è legata da un lato alla fruizione fisica del centro storico e quindi influenzata, per esempio, dalla tipologia degli isolati e dalla morfologia del tessuto urbano e dall’altro lato alla fruizione immateriale, ovvero alla comprensione del bene (Bartolomucci e Giannattasio, 2009); ancora, può essere letta in chiave di superamento delle barriere architettoniche (Ministero per i beni e le attività culturali, 2018). In termini di mobilità, nei centri storici si riscontra un duplice problema. Il primo riguarda la sempre crescente domanda di spazi pubblici che si scontra inevitabilmente con la presenza di flussi veicolari talvolta anche significativi (Tira, 2015). Il secondo riguarda le differenti scale degli interventi sulla mobilità e sul patrimonio edilizio del centro storico: nel primo caso i pochi interventi sono di carattere pubblico e riferiti alla macro-scala, mentre nel secondo caso si tratta in genere di interventi privati e riferiti alla micro-scala

e, pertanto, caratterizzati da una significativa frammentarietà (Fubini, 2008).

Un'ultima questione riguarda il tema della rigenerazione energetica nei centri storici, sia in termini di politiche che tengano conto della riduzione dei consumi negli interventi di recupero e valorizzazione, sia in termini di soluzioni pratiche relative all'inserimento e all'integrazione degli impianti tecnologici nel patrimonio edilizio storico esistente (Ago-stiano, 2010).

Tutte queste problematiche devono necessariamente essere affrontate all'interno della pianificazione urbanistica che, nel caso della Sardegna, trova il principale strumento di governo delle trasformazioni del centro storico nel piano particolareggiato del centro storico (PPCS), strumento attuativo del piano urbanistico comunale (Leone & Zoppi, 2014; Isola et al., 2018).

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il contributo intende approfondire la relazione conflittuale tra l'attuazione di misure di conservazione e valorizzazione nei centri storici e la necessità di adeguare il patrimonio edilizio esistente alle nuove esigenze abitative, con particolare attenzione alle questioni energetiche ed in riferimento ai PPCS della Sardegna. A tal fine, le principali problematiche riscontrate nei centri storici sono state strutturate attraverso la metodologia GOPP (*Goal Oriented Project Planning*) e successivamente è stata condotta un'analisi di contenuto e un'analisi della narrazione in riferimento a sette PPCS sardi. Il contributo si articola in quattro sezioni. La prima sezione presenta il contesto teorico di riferimento, la seconda descrive l'approccio metodologico e i casi di studio presi in esame. I risultati sono presentati nella terza sezione e discussi nella quarta, dove sono inoltre riportate le considerazioni finali e i futuri sviluppi della ricerca.

L'approccio metodologico

La metodologia proposta nel presente contributo è strutturata in tre fasi. La prima fase è finalizzata all'individuazione strutturata di un insieme di problematiche che caratterizzano i centri storici italiani attraverso l'utilizzo di un approccio basato sulla metodologia GOPP, che consente di derivare, a partire dai problemi individuati, obiettivi e azioni da perseguire. Le fasi successive si focalizzano sull'analisi degli aspetti, individuati tramite il metodo GOPP, inerenti alla tematica energetica in relazione alla pianificazione dei centri storici e sono articolate attraverso due tipi di analisi: la *content analysis* (analisi di contenuto), volta a determinare, da un punto di vista quali-quantitativo, in che misura gli aspetti energetici siano considerati nei PPCS di alcuni comuni

della Regione Sardegna, e la *discourse analysis* (analisi della narrazione) finalizzata ad individuare la narrativa di piano, ovvero il modo in cui il piano approccia il tema dell'energia. La prima fase (analisi GOPP) è finalizzata alla definizione di un insieme di obiettivi ottenuti dall'analisi dei principali problemi osservabili nei centri storici. Nella metodologia GOPP l'analisi dei problemi è basata sull'approccio del *Logical Framework Approach* e permette la strutturazione di un processo di progettazione e pianificazione partecipata fondato sulle reali esigenze dei cittadini e degli stakeholders coinvolti nel processo. Il processo è articolato in un primo schema ad albero caratterizzato da relazioni gerarchiche tra cause ed effetti (Bussi, 2002) relativi ai problemi osservati nel presente, e da un secondo schema di obiettivi caratterizzato dalle relazioni tra "mezzo" e "scopo" in riferimento agli elementi che permettono di raggiungere una situazione desiderata nel futuro (Cerutti & Cottini, 2014). La definizione del quadro logico consiste in un due momenti distinti caratterizzati dall'individuazione di un primo diagramma ad albero dei problemi e nella successiva definizione di un diagramma di obiettivi quale espressione diretta, in termini di risoluzione, delle criticità riscontrate (Bussi & Russo, 2017) in riferimento alla tematica analizzata. Per rendere maggiormente efficace la strategia è possibile definire un insieme di classi di obiettivi riconducibili ad una serie di cluster tematici.

La seconda fase metodologica consiste nell'"analisi di contenuto", una tecnica di analisi dei dati considerata tra le più importanti nell'ambito delle scienze sociali (Krippendorff, 1989). Essa consente di analizzare informazioni testuali (ad esempio, provenienti da testi scritti o da interviste o resoconti orali) tramite opportuna codifica del testo, eseguita dall'analista allo scopo di individuare il significato attribuito a specifiche porzioni di testo da qualcuno (inteso come individuo o gruppo sociale) nel contesto considerato. Nello studio qui proposto, l'analisi di contenuto è stata condotta con riferimento a obiettivi e cluster relativi ai temi energetici nei centri storici e individuati tramite la metodologia GOPP, utilizzando l'applicativo *QDA Miner Lite*.

La terza fase metodologica consiste nell'"analisi della narrazione", anch'essa utilizzata nelle scienze sociali e basata sullo studio delle differenti forme di comunicazione in cui la narrativa rappresenta l'elemento cardine finalizzato a produrre un effetto voluto e non semplicemente un elemento per esprimere un dato significato (Bryman, 2008).

La seconda e terza fase della metodologia sono

applicate ai PPCS riferiti a sette comuni della Regione Sardegna, selezionati sulla base di due criteri: un primo criterio è riferito al fatto che i PPCS selezionati dovevano avere concluso l'iter di approvazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 28/1998 ed essere stati approvati in adeguamento al Piano paesaggistico regionale (PPR); un secondo criterio è relativo alla considerazione dei temi energetici all'interno del PPCS. I sette comuni esaminati sulla base di tali criteri sono i seguenti: Cagliari, Capoterra, Carbonia, Carloforte, Elmas, Selargius e Settimo San Pietro.

Risultati

In questa sezione si presentano i risultati delle analisi svolte con le tre metodologie presentate nella precedente sezione.

Per quanto riguarda l'analisi GOPP, dall'esame della letteratura presentato nella sezione introduttiva si evince che un ruolo fondamentale nei tessuti storici urbani è giocato dalla crisi dei valori identitari dei luoghi, dall'approccio politico e istituzionale alle questioni relative ai quartieri storici e alle relazioni tra le comunità locali e i propri contesti. La Figura 1 presenta il diagramma ad albero costruito dall'individuazione, propria della GOPP, dei rapporti causa-effetto: si individuano le cause dei problemi (terzo livello) e si definiscono per astrazione i problemi (secondo livello) sino alla enunciazione del problema generale (primo livello), qui individuato come "scarsa attrattività e vivibilità del centro storico".

Nella Figura 2 è invece presentata, ancora in forma di albero gerarchico, la strategia per la risoluzione dei problemi dell'albero in Figura 1, con un sistema di corrispondenze tipico della GOPP, tra: problema generale e obiettivo generale (primo livello); problemi e obiettivi specifici (secondo livello); cause dei problemi e obiettivi operativi (terzo livello). Solo per l'obiettivo specifico relativo alla rigenerazione energetica, su cui verte questo contributo, viene presentato anche il set di azioni che perseguono gli obiettivi operativi (quarto livello), aggregate secondo tre cluster: "riuso", "efficientamento", "innovazione", oggetto delle successive analisi di contenuto e di narrazione.

L'analisi di contenuto è stata condotta sui documenti dei PPCS di sette comuni elencati in Tabella 1, letti e analizzati con il software *QDA Miner Lite*. I codici sono stati individuati sulla base delle azioni presentate in Figura 2 e sono riportati, per cluster, in Tabella 2.

La Figura 3 sintetizza i risultati quantitativi dell'analisi di contenuto in termini frequenza dei codici e di numero di comuni per singolo codice. La frequenza rappresenta l'incidenza di un determinato codice come percentuale dei

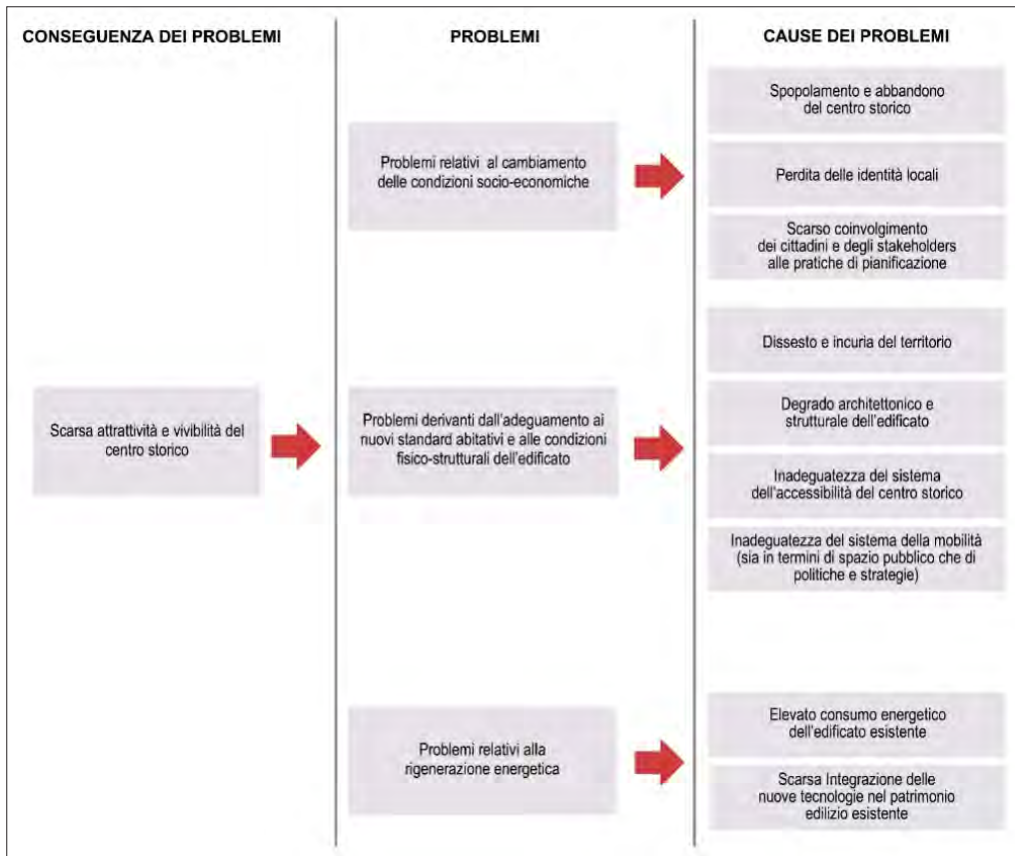


Figura 1 – Metodologia GOPP: albero dei problemi (Fonte: elaborazione delle Autrici)

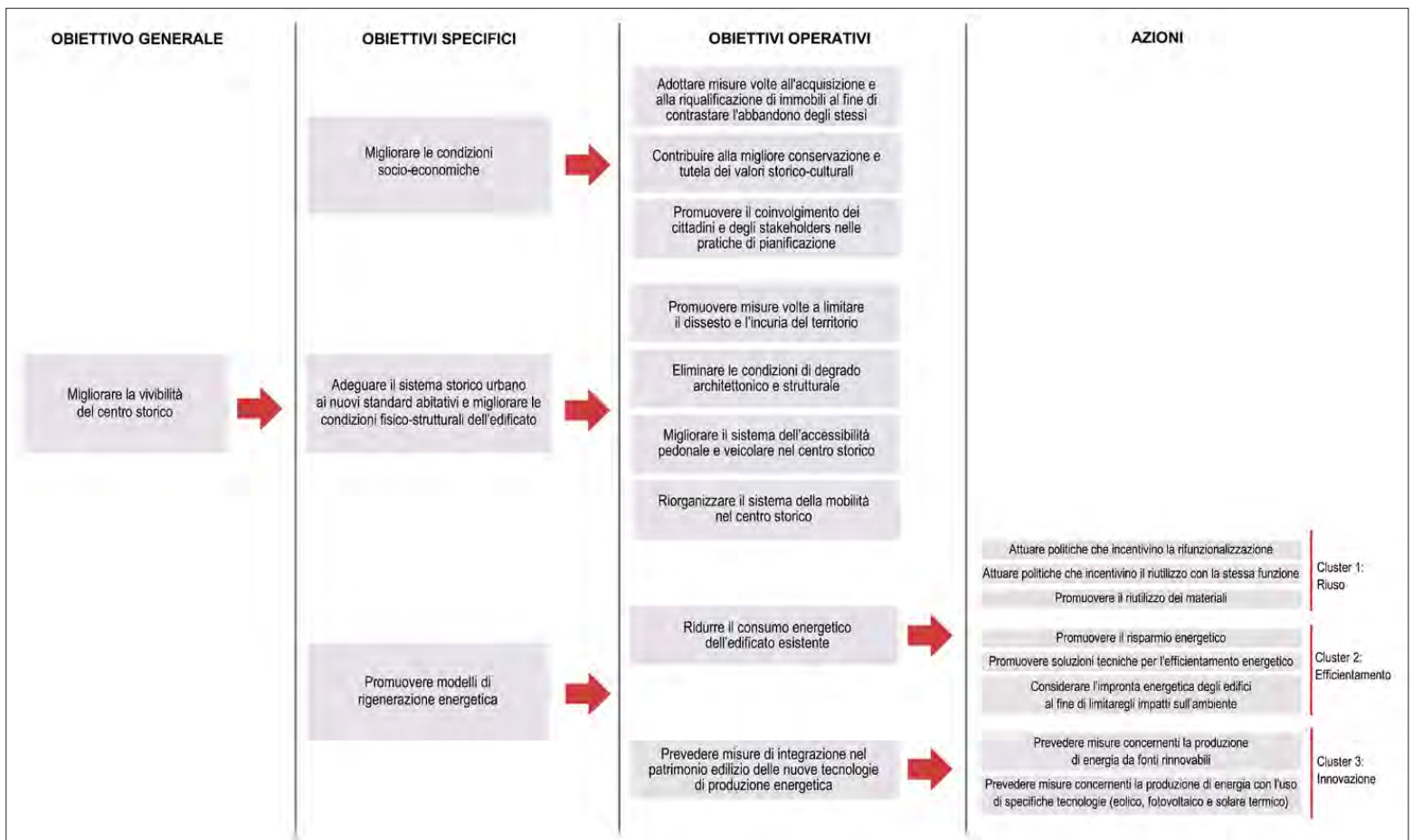


Figura 2 – Metodologia GOPP: albero degli obiettivi (Fonte: elaborazione delle Autrici)

Tabella 1 – Analisi di contenuto: comuni selezionati e documenti

Comune	Link ai PPCS
Cagliari	https://old.comune.cagliari.it/portale/it/at18_ppcs.page
Capoterra	https://www.comune.capoterra.ca.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2824:piano-particolareggiato-del-centro-storico-variante-pubblicata-sul-buras-il-26-05-2016&catid=542&Itemid=449
Carbonia	http://www.comune.carbonia.ci.it/urbiportal/content/it_IT/8508.html
Carloforte	https://www.comunecarloforte.gov.it/altre-informazioni/piano-particolareggiato-centro-storico
Elmas	https://www.comune.elmas.ca.it/territorio/pianificazione-territoriale/piano-particolareggiato-del-centro-storico/
Selargius	https://www.comune.selargius.ca.it/sitoistituzionale/sezione-avvisi/atti-e-documenti/369-avvisi/3048-deposito-piano-particolareggiato-del-centro-storico-variante-in-adequamento-allart-52-delle-nta-del-ppr.html
Settimo San Pietro	https://www.comune.settimosanpietro.ca.it/area-tecnica/cartografia-e-atti-di-pianificazione/piano-particolareggiato-del-centro-matrice.html

Tabella 2 – Analisi di contenuto: codici

Cluster: riuso	Cluster: efficientamento	Cluster: innovazione
Riuso edificio	Risparmio energetico	Energie rinnovabili (generico)
Rifunzionalizzazione	Impronta energetica	Energie rinnovabili (con specifica delle tecnologie)
Riuso materiali	Tecniche di efficientamento	

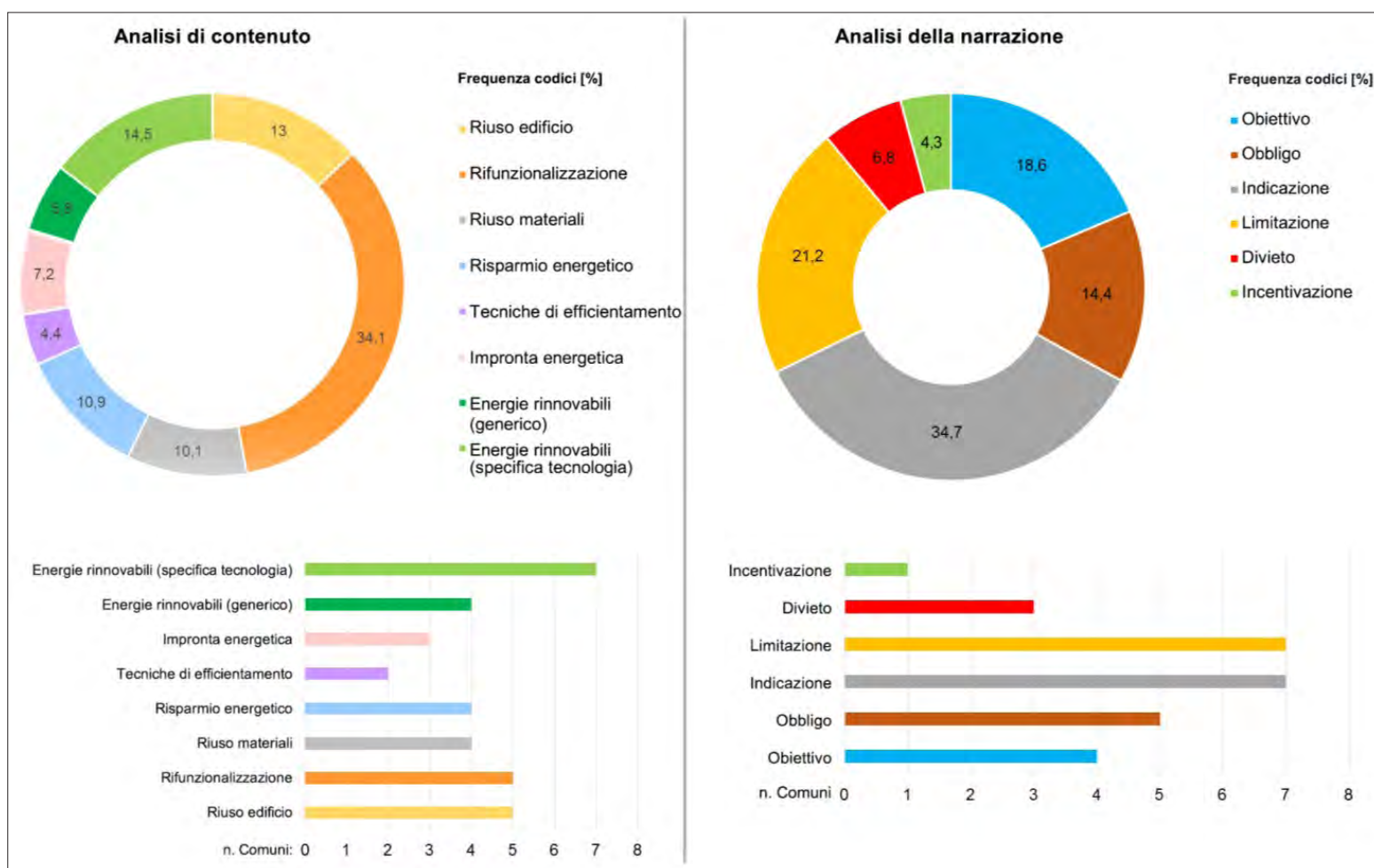


Figura 3 – Risultati dell’analisi di contenuto (a sinistra) e dell’analisi di narrazione (a destra), in termini di frequenza dei codici (grafici a torta) e di numero di casi (grafici a barre) (Fonte: elaborazione delle Autrici)

segmenti codificati con un dato codice sul totale di segmenti codificati, mentre il numero di casi corrisponde al numero di PPCS comunali in cui si è potuto attribuire un dato codice. Il cluster prevalente, relativo al riuso, ha frequenza totale pari a 57,2%, con una netta prevalenza del codice “rifunzionalizzazione”,

che nei centri più importanti e caratterizzati da funzioni di servizi riguarda in particolare gli edifici non residenziali, spesso dismessi, mentre nei centri minori è il veicolo per potenziare e diversificare i servizi nel centro storico; le questioni che i piani affrontano, in questi casi, riguardano l’individuazione delle

destinazioni d’uso, delle vocazioni compatibili con la residenza, nonché degli adeguamenti degli spazi per le nuove funzioni. A seguire, il codice “riuso edificio”, che in generale riguarda il mantenimento o ripristino delle funzioni residenziali e di piccole attività già esistenti; le questioni affrontate, in questo caso, attengono

soprattutto alla sfera dell'adeguamento agli attuali standard di abitabilità. Ultimo per questo cluster è il codice "riuso materiali", che riguarda soprattutto elementi visibili, allo scopo di preservare l'aspetto degli involucri edilizi.

Nel cluster "efficientamento", la cui frequenza complessiva è pari a 22,5%, prevale il codice "risparmio energetico", riferito non solo a interventi finalizzati a ridurre la dispersione energetica in facciata, oppure a migliorare la prestazione energetica dell'edificio, ma anche alle questioni relative all'illuminazione pubblica; solo in due piani si affrontano aspetti specifici relativi alle tecnologie di efficientamento.

Ultimo per frequenza è il cluster "innovazione", con frequenza totale pari a 20,3%, ma presente in tutti i PPCS analizzati, che riguarda prevalentemente prescrizioni relative alla localizzazione di pannelli solari e di pannelli fotovoltaici finalizzate a ridurre l'impatto visivo. L'analisi della narrazione, condotta anch'essa sui documenti dei comuni elencati in Tabella 1 e con l'uso del medesimo software, mira ad individuare la narrativa utilizzata nei piani a proposito delle questioni energetiche, tramite i seguenti codici: "obiettivo", "obbligo", "indicazione", "limitazione", "divieto", "incentivazione". La Figura 3 sintetizza i risultati quantitativi dell'analisi in termini di frequenza dei codici e numero di comuni per codice.

Prevalgono, per frequenza, i codici riferiti a indicazioni, ad esempio relative ai contenuti degli elaborati di progetto, o limitazioni, ad esempio relative all'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Segue il codice relativo a obiettivi di piano, che attiene soprattutto a rifunionalizzazione e riuso dei fabbricati, oltre che all'efficientamento energetico. Al quarto posto si trova il codice riferito ad obblighi, in merito soprattutto al mantenimento di elementi originari e agli impianti ad energie rinnovabili; a queste ultime sono, inoltre, riferibili tutte le occorrenze dei codici di divieto. Infine, i codici relativi a incentivazioni sono molto rari e consistono nella previsione di deroghe alle norme sulle distanze o di premialità volumetriche in caso di interventi che migliorino significativamente la prestazione energetica dell'edificio.

Discussione e conclusioni

Le analisi sopraesposte, svolte su un insieme di sette PPCS di altrettanti comuni sardi, offrono tre spunti di riflessione.

Un primo punto riguarda le politiche di riuso del patrimonio edilizio, con o senza mutamento di funzioni, che perseguono due scopi principali: il contrasto allo spopolamento, particolarmente nei centri minori, e la preservazione degli aspetti storici e identitari; le

conseguenze positive di tali politiche sul bilancio energetico appaiono tuttavia trascurate e non esplicitamente perseguite nei piani. Va osservato che nei tessuti storici italiani, pluristratificati, gli edifici sono stati riutilizzati per decenni o anche secoli e continuamente riadattati sulla base delle esigenze; tutto ciò è stato reso possibile anche da una generale alta qualità strutturale, che ha consentito un riutilizzo a lungo termine dei manufatti ben prima dell'insorgere del concetto di economia circolare (Pellegrini & Micelli, 2019). In proposito, Cantatore e Fatiguso (2019), in uno studio riferito al centro storico di Molfetta, hanno evidenziato come il consumo energetico dei fabbricati nei centri storici sia influenzato dalla presenza di fabbricati abbandonati o da recuperare, elaborando così una proposta di retrofit energetico che contempra aspetti tecnologici e gestionali, il che evidenzia l'importanza del bilancio energetico applicato ai manufatti storici nelle scelte di piano.

In secondo luogo, l'analisi qui condotta ha mostrato che i PPCS analizzati trascurano azioni di piano attive relative all'efficienza energetica degli edifici e al risparmio energetico, tanto che solo un piano prevede incentivazioni in termini di premi volumetrici o di riduzione delle distanze minime in caso di interventi che consentano il raggiungimento di prestazioni energetiche superiori ai minimi di legge; negli altri piani qui analizzati l'efficienza energetica è un aspetto secondario rispetto alla preservazione degli aspetti tradizionali, estetici e percettivi dei centri storici. Un tale approccio, che pone in secondo piano un aspetto chiave delle esigenze abitative contemporanee, può risultare conflittuale con gli obiettivi di rivitalizzazione del centro storico, in particolare nel caso dei centri minori affetti da problemi di spopolamento, nei quali la permanenza delle comunità già residenti e l'attrazione di nuovi residenti e di nuove attività produttive e di servizio dovrebbero figurare tra i principali obiettivi di piano. Come rimarca Agostiano (2010), il complesso rapporto tra efficienza energetica e edificio storico è stato sinora marcatamente influenzato dalle politiche di incentivi economici per gli interventi sui singoli manufatti, che spesso si sono scontrate, nei centri storici, con le procedure amministrative autorizzative; alla minimizzazione di tali conflitti tendono documenti istituzionali, quali le linee guida curate dal Ministero per i beni e le attività culturali (2015), rivolte sia ai progettisti che ai tecnici delle Soprintendenze incaricati del rilascio di autorizzazioni e nulla osta. Ciò nonostante, il panorama italiano mostra alcune rilevanti buone pratiche di introduzione del-

le questioni energetiche nei piani, quali ad esempio il Piano strategico del centro storico di Faenza (Franchina, 2010) o il Regolamento per il risparmio energetico e la bioedilizia dei comuni dell'Unione della Romagna Forlivese (SUSREG, 2015), quest'ultimo non circoscritto ai soli centri storici.

Un terzo punto, che emerge da tutti e sette i PPCS analizzati, riguarda l'inserimento degli impianti di produzione da fonti rinnovabili e la minimizzazione dei possibili impatti visivi, aspetti su cui i piani si esprimono prevalentemente in termini di divieti ed obblighi. Una possibile soluzione per conciliare il rapporto spesso conflittuale tra necessità di salvaguardare gli aspetti percettivi e diffusione delle energie rinnovabili è fornita dal Ministero per i beni e le attività culturali (2015) e consiste nella realizzazione di impianti pubblici di produzione energetica da fonti rinnovabili localizzati in zone esterne al tessuto storico ma al servizio dei fabbricati al suo interno.

Questo studio ha proposto un approccio metodologico in cui si integrano analisi GOPP, analisi di contenuto e analisi della narrazione allo scopo di indagare in che modo alcuni piani dei centri storici della Sardegna perseguono, oltre alla mission istituzionale relativa alla conservazione degli aspetti di identità dei luoghi, il benessere delle comunità locali insediate, favorendo le condizioni per la permanenza dei residenti e delle attività economiche a loro servizio, necessarie alla vitalità degli insediamenti stessi, con un focus specifico sulle questioni energetiche. Il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici o l'autosufficienza energetica raggiungibile tramite la produzione da fonti rinnovabili non sono, infatti, esclusivamente obiettivi di tipo ambientale; il perseguimento di tali azioni nei centri storici consentirebbe di migliorare un pregiato capitale territoriale, mitigando la principale vulnerabilità cui esso è esposto, ovvero l'abbandono da parte dei residenti in favore di attività ricettive nei centri storici turisticamente e culturalmente più attrattivi (Rubino, 2018), o in favore di nuovi residenti (Smith, 1979) laddove si creano le condizioni per una sostituzione da parte di gruppi sociali diversi, o semplicemente con l'abbandono dei quartieri storici e il progressivo degrado territoriale e sociale nei centri minori (Cocco et al., 2016).

L'approccio utilizzato in questo studio è agevolmente replicabile in altri contesti e può essere rimodulato (ad esempio nell'identificazione di problemi e strategie, o nella selezione dei codici) sulla base delle esigenze specifiche e dei documenti disponibili. Futuri indirizzi

di ricerca sono individuabili nell'ampliamento del campo di analisi, applicando la metodologia qui proposta, che combina analisi GOPP, di contenuto e della narrazione, a piani attuativi che interessino i tessuti storici di altre regioni italiane, anche al fine di valutare, in termini comparativi, eventuali diversi approcci al tema del rapporto tra conservazione degli aspetti tradizionali ed esigenze di miglioramento dell'attrattività.

Attribuzioni

Questo contributo è redatto nell'ambito del Progetto di ricerca "SOSLabs – Laboratori di ricerca-azione per la Sostenibilità urbana", finanziato nell'ambito del Bando per promuovere progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ("Bando SNSvS2"), emanato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e sviluppato presso il DICAAR dell'Università di Cagliari.

Il contributo è frutto della ricerca comune delle autrici. La sezione "Introduzione" è stata redatta da Federica Leone. La redazione della sezione "L'approccio metodologico" è di Federica Isola. La redazione della sezione "Risultati" è di Sabrina Lai; la sezione "Discussione e conclusioni" è stata redatta congiuntamente.

Note

* Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università di Cagliari, federica.isola@unica.it

** Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università di Cagliari, sabrinlai@unica.it

*** Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università di Cagliari, federicaleone@unica.it

Bibliografia

Agostiano, M. (2010). *La riqualificazione energetica nel recupero dei centri storici*. https://www.unirc.it/documentazione/materiale_didattico/597_2010_254_8367.pdf

Bartolomucci, C., & Giannattasio, C. (2009). Il conflitto tra accessibilità e fruizione nel progetto di conservazione. *Recupero e Conservazione*, 89, 38-49.

Bryman, A. (2008). *Social Research Methods*. Oxford University Press.

Bussi, F. (2002). *Progettazione e valutazione di progetti con il quadro logico*. <http://www.eurosportelloveneto.it/corsoformazione/28/6%20guida%20progettazione%20bussi.pdf>

Bussi, F., & Russo, R. (2017). *Costruire l'albero dei problemi e l'albero degli obiettivi*. http://fondistrutturali.formez.it/sites/all/files/7.2.4_vl_costruire_albero_problemi_obiettivi_0.pdf

Cantatore, E., & Fatiguso, F. (2019). Riabitare il patrimonio edilizio dei centri storici come strategia di retrofit energetico – un caso studio. In P. Fiore, & E.

D'Andria (a cura di), *I centri minori... da problema a risorsa*, (pag. 1193-1201). FrancoAngeli.

Cerutti, S., & Cottini, A. (a cura di) (2014). *Territori di montagna e sviluppo locale: Progettare con i fondi europei*. http://www.univco.it/uploads/public/extra/E_book_ediz_ARSUNIVCO_II_2014.pdf

Cocco, F., Fenu, N., & Lecis Cocco-Ortu, M. (2016). *SPOP Istantanea dello spopolamento in Sardegna*. LetteraVentidue Edizioni.

Fondazione Filippo Caracciolo (2005). *Centro Storico: museo-ghetto o motore di sviluppo?* http://www.fondazionecaracciolo.aci.it/fileadmin/caracciolo/documenti/studiericerche/mobilitasostenibile/Centro_storico.pdf

Franchina, L. M. (2010). *La nuova questione dei centri storici in Italia. Una ricognizione: Nella letteratura, nelle politiche urbanistiche, nei progetti* [Tesi di laurea magistrale]. Politecnico di Milano.

Fubini, A. (2008). Il difficile rapporto tra pianificazione urbanistica e della mobilità. In P. Riganti (a cura di), *Città, attività, spostamenti. La pianificazione della mobilità urbana* (pag. 9-23). Carocci.

Isola, F., Pira, C., & Zoppi, C. (a cura di) (2018). *Centri storici e spazio urbano – L'esperienza regionale della Sardegna*. FrancoAngeli.

Isola, F. (2018). La pianificazione dei centri storici. In F. Isola, C. Pira, & C. Zoppi (a cura di), *Centri storici e spazio urbano. L'esperienza regionale della Sardegna* (pag. 30-33). FrancoAngeli.

Krippendorff, K. (1989). Content analysis. In E. Barnouw, G. Gerbner, W. Schramm, T. L. Worth, & L. Gross (a cura di), *International Encyclopedia of Communication* (pag. 403-407). Oxford University Press.

Leone, F., & Zoppi, C. (2014). La pianificazione dei centri storici in Sardegna: Una visione strategica per la redazione dei piani particolareggiati nel contesto del Piano paesaggistico regionale. *Planum. The Journal of Urbanism*, 30, 1016-1024.

Mamì, A. (2015). Resilienza e sicurezza nei centri urbani minori a forte connotazione storica. *Territorio della Ricerca su Insediamenti e Ambiente*, 8(2), 55-65.

Ministero per i beni e le attività culturali (2015). *Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale. Architettura, centri e nuclei storici ed urbani*. https://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/wp-content/uploads/2018/04/Linee_indirizzo_miglioramento_efficienza_energetica_nel_patrimonio_culturale.pdf

Ministero per i beni e le attività culturali (2018). *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*. https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf

Minutoli, G., & Lagani P.P. (2018). Brolo: Analisi e valutazioni per il recupero del suo centro storico. In F. Minutoli (a cura di), *ReUSO 2018. L'intreccio dei saperi per rispettare il passato interpretare il presente salvaguardare il futuro* (pag. 2591-2602). Gangemi Editore.

Orioli, V. (2018). *Tra turismo e abbandono: la doppia vita dei centri storici*. <https://www.urbanit.it/tra-turismo-e-abbandono-la-doppia-vita-dei-centri-storici/>

Pellegrini, P., & Micelli, E. (2019). Paradoxes of the Italian historic centres between underutilisation and planning policies for sustainability. *Sustainability*, 11(9), Article 2614. <https://doi.org/10.3390/sul1092614>

Rubino, I. (2018). Short-term rentals and transformations in urban areas: the case of Turin (Italy). *Territorio Italia*, 1 (pag. 91-109). http://dx.doi.org/10.14609/Ti_1_18_5e

SUSREG (2015). *Rigenerazione urbana e riqualificazione energetica nei centri storici dell'Unione della Romagna Forlivese. Linee guida*. <http://www.comune.bertinoro.fc.it/servizi/gestionedocumentale/visualizzadocumento.aspx?ID=8052>

Smith, N. (1979). Toward a theory of gentrification: A back to the city movement by capital, not people. *Journal of the American Planning Association*, 45 (pag. 538-548). <https://doi.org/10.1080/01944367908977002>

Tira, M. (2015). Verso nuove mobilità sostenibili. *Sentieri urbani*, 16 (pag. 14-22).